



## Sulla spinta del turismo aumentano le imprese

Lorenzo Sconocchini

**D**al Covid al caro bollette, dall'effetto guerra in Ucraina all'inflazione. Eppure il sistema delle imprese marchigiane continua a mostrare segnali di resilienza e slanci di dinamismo. Il report sul secondo trimestre

2023 evidenzia tra nuove aperture (1.956) e chiusure

(1.338) di imprese un saldo di +618, alimentato in buona parte dal comparto turismo (accoglienza e ristorazione).

**a pagina 2**



### IL REPORT DI MOVIMPRESE

*Nel secondo trimestre 2023 le Marche segnano un saldo di +681, alimentato soprattutto dagli incrementi registrati nei servizi di alloggio e ristorazione. L'aumento (+0,40%) resta inferiore alla media nazionale. È Macerata la provincia con la performance migliore*



# La spinta del turismo fa crescere le imprese (meno del pre-Covid)

**ANCONA** Dal Covid al caro bollette, dall'effetto guerra in Ucraina all'inflazione. Eppure il sistema delle imprese marchigiane, in linea con un trend nazionale, continua a mostrare segnali di resilienza e slanci di dinamismo. Il report sul secondo trimestre 2023, diffuso ieri da Unioncamere su dati Movimpresse, evidenzia tra nuove aperture (1.956) e chiusure (1.338) di imprese un saldo tra aprile e giugno di +618, alimentato in buona parte dal comparto turismo (accoglienza e ristorazione). Alla fine del mese scorso nella nostra regione risultavano iscritte 156.462 imprese, con un tasso di crescita dello 0,40% nel trimestre (leggermente al di sotto della media nazionale, +0,47%) e una variazione impercettibile (+0,01% rispetto al II trimestre '22). Le imprese attive si fermano però a 139.089. Ma in questo secondo trimestre 2023 le iscrizioni di imprese nelle Marche, seppure in ripresa sul secondo trimestre '22, restano sotto la soglia delle duemila unità, costantemente superata nel secondo trimestre del periodo 2017-2021, se si eccettua il 2020, anno delle forti restrizioni adottate per il Covid.

## La tendenza

Le cessazioni nette, al contrario, si presentano in diminuzione, se confrontate con quelle dell'aprile-giu-

gno 2022, e il loro numero è uno dei più contenuti della breve serie storica considerata (2017-2023) in relazione al secondo quarto dell'anno, dove sono inferiori solo i valori del 2020-2021. Nonostante l'incremento del saldo tra natalità e mortalità delle imprese, che sale a +618 unità (era appena +20 nel secondo trimestre 2022) il tasso di crescita trimestrale delle Marche (0,40%) si mantiene inferiore a quello italiano (+0,47%), «sebbene il divario - si legge nell'analisi della **Camera di commercio Marche** - risulti nettamente ridotto al confronto con quello del secondo trimestre 2022, quando per l'Italia il tasso di crescita era di +0,54%».

Tutte le province marchigiane fanno rilevare saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni nette: il saldo maggiore in termini assoluti è quello della provincia di Macerata (+233), che ottiene anche il tasso di crescita trimestrale più elevato della regione (+0,68%). Segue la provincia di Fermo, che fa riscontrare un saldo di +121, per un tasso di crescita pari a +0,64%. La provincia di Pesaro-Urbi-

no, sebbene abbia un saldo (+129) leggermente superiore a Fermo, per via della maggiore ampiezza del tessuto imprenditoriale di riferimento vede il suo tasso di crescita trimestrale fermarsi a +0,35%. Più contenuta è quin-

di la crescita della provincia di Ancona (saldo di +94, crescita trimestrale di +0,22%) e di Ascoli Piceno (+41 e +0,17%)

## Le dinamiche settoriali

Nel secondo trimestre del 2023, guardando ai settori di attività, nelle Marche risultano molto diffusi i saldi dello stock positivi, con poche eccezioni. I saldi più ampi sono quelli dei servizi di alloggio e ristorazione (+137), costruzioni (+128) e attività professionali scientifiche e tecniche (+121).

Vengono poi noleggi, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+62), attività immobiliari (+49), attività manifatturiere (+37) e servizi di informazione e comunicazione (+31). Sotto la soglia delle 30 unità, con saldi via via più contenuti, si incontrano attività finanziarie e assicurative, altre attività di servizi, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, commercio all'ingrosso e al dettaglio e altro. Saldi negativi (seppure esigui) dello stock si rilevano nel trimestre soltanto per estrazione di minerali da cave e miniere, *public utilities* e trasporti e magazzinaggio.

**Lorenzo Sconocchini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVE ISCRIZIONI IN ASCESA  
MA SOTTO QUOTA DUEMILA  
FRENANO LE CESSAZIONI**



## I numeri

 DODICIPUNTI  
Fonte: Infocamere-Unioncamere, Movimprese

### Andamento delle imprese delle Marche Secondo trimestre, anni 2017-2023

Anni	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
2017	2548	1575	973	0,57%
2018	2317	1693	624	0,37%
2019	2222	1910	312	0,18%
2020	1222	873	349	0,21%
2021	2169	1294	875	0,53%
2022**	1812	1792	20	0,01%
2023	1956	1338	618	0,40%



\* al netto delle cancellazioni d'ufficio \*\* Le cessazioni del 2° trim. 2022 risentono della contabilizzazione del distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio

### Demografia delle imprese Secondo trimestre 2023

Territorio	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
Pesaro e Urbino	37313	421	292	129	0,35%
Ancona	41719	494	400	94	0,22%
Macerata	34503	485	252	233	0,68%
Ascoli Piceno	23794	273	232	41	0,17%
Fermo	19133	283	162	121	0,64%
<b>Marche</b>	<b>156462</b>	<b>1956</b>	<b>1338</b>	<b>618</b>	<b>0,40%</b>
<b>Italia</b>	<b>5996675</b>	<b>79277</b>	<b>50991</b>	<b>28286</b>	<b>0,47%</b>

\* al netto delle cancellazioni d'ufficio



Peso: 1-8%, 2-86%